TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE SESTA CIVILE - ESECUZIONI IMMOBILIARI

N. R. G. ES. 589/2018

Pres. G. Es. Dott. Gianfranco Pignataro

RELAZIONE DI STIMA

nella esecuzione immobiliare

promossa da

UNIPOLREC S.P.A.

a cui è subentrata AMCO ASSET MANAGEMENT COMPANY S.P.A.

contro

XXXXXXXX

LOTTO UNICO

La presente relazione si suddivide nei seguenti capitoli:

1. PREMESSA ED OGGETTO DELLA PROCEDURA	pag. 2
2. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI PERITALI	pag. 3
3. RISPOSTA AI QUESITI CONTENUTI NEL MANDATO	pag. 5
N. 1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento	pag. 5
N. 2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e
procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto	pag. 9
N. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato	pag. 19
N. 4: procedere alla predisposizione di schema
sintetico-descrittivo del lotto	pag. 26
N. 5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in	

relazione al bene pignorato	pag. 28
N. 6: verificare la regolarità del bene o dei beni pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico	pag. 29
N. 7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile	pag. 36
N. 8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene	pag. 37
N. 9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale	pag. 38
N. 10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo	pag. 38
N. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso	pag. 38
N. 12: procedere alla valutazione dei beni	pag. 38
N. 13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota	pag. 42
Elenco allegati	pag. 42

1. PREMESSA ED OGGETTO DELLA PROCEDURA

Con provvedimento del 20.05.2019 il G. Es. Dott. Francesco Gallegra nominava la sottoscritta Arch. Maria Elisa Giammona quale Esperto stimatore nell'esecuzione immobiliare promossa da UnipolRec S.p.A. a cui è subentrata Amco-Asset Management Company S.p.A. contro XXXXXXXXXXXX, conferendo l'incarico meglio specificato nel *Decreto di nomina dell'esperto e di fissazione udienza ex art. 569 c.p.c.ö.*

Il compendio immobiliare, oggetto dell'atto di pignoramento trascritto presso la Conservatoria dei RR. II. di Palermo l'08.11.2018 ai nn. 42787/32372 e pignorato per il diritto di piena ed intera proprietà, è il seguente:
immobile sito in Carini (PA), Via Vincenzo Bubbeo n. 17, piano primo, secondo e

terzo, distinto al Catasto Fabbricati al fg. M.U. p.lla 755 sub. 9 graffata con p.lla 2372 sub. 6, cat. A/4

2. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI PERITALI

Esaminata la documentazione depositata ex art. 567 c.p.c. congiuntamente al Custode Giudiziario Avv. Lorenzo Lo Cicero, la sottoscritta, con nota del 14.01.2020, depositava il modulo di controllo, segnalando l'incompletezza della documentazione.

A seguito delle integrazioni del creditore precedente, la S.V. Ill.ma subentrata dal 02.03.2020 nella procedura al Dott. Francesco Gallegra con provvedimento del 19.11.2020 disponeva la prosecuzione delle attività.

Con nota del 06.04.2021, la sottoscritta, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 54 ter del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 4 dl 28 ottobre 2020, n. 137 e dall'art. 13, comma 14 dl 31 dicembre 2020 n.183, rappresentava di non avere dato seguito alle operazioni di stima poiché l'immobile oggetto della presente procedura esecutiva costituiva l'abitazione principale del debitore come da certificato di residenza storico depositato.

Con provvedimento del 07.04.2021 il G. Es., visto l'art. 54 ter sopra citato, prendeva atto della sospensione della procedura esecutiva fino al 30.06.2021.

Terminato il periodo di sospensione, l'Esperto, di concerto con il Custode giudiziario Avv. Lorenzo Lo Cicero, fissava l'inizio delle operazioni peritali per il giorno 22.07.2021, dandone comunicazione a mezzo p.e.c. del 14.07.2021 al creditore precedente e mediante raccomandata A. R. del 15.07.2021 al debitore (v. comunicazione inizio operazioni peritali in Allegato 1).

Acquisita la documentazione catastale relativa al bene pignorato mediante la banca dati SISTER dell'agenzia delle Entrate (Allegato 2), la sottoscritta, il giorno 22.07.2021, alle ore 9,30, si recava presso l'immobile pignorato sito in Carini (PA), Via Vincenzo Bubbeo n. 17, e, alla presenza del Custode Giudiziario e del debitore, effettuava le operazioni di rilievo fotografico e metrico dei tre livelli di cui è composto il bene, annotandone al contempo le caratteristiche e le difformità riscontrate rispetto alle piante catastali. Quanto fin qui descritto trova puntuale riscontro nel verbale di visita redatto al termine delle operazioni locali ed allegato alla presente relazione (Allegato 3).

In data 12.08.2021 la scrivente acquisiva presso l'Archivio Notarile l'atto di compravendita in Notaio Vincenzo Ferrara del 20.04.2010 rep. n. 113285 (Allegato 4), l'atto di compravendita in Notaio Rosaria Li Pira del 12.03.1996, rep. n. 7453 (Allegato 5) e l'atto di donazione in Notaio Vincenzo Ferrara del 02.04.1986 rep. 2508 (Allegato 6).

Con istanza presentata via p.e.c. il 24.09.2021 la sottoscritta trasmetteva all'Ufficio Tecnico del Comune di Carini richiesta di visione e copia di eventuali provvedimenti autorizzativi inerenti l'immobile pignorato (Allegato 7).

Mediante p.e.c. del 24.09.2021 l'Esperto presentava istanza per acquisire copia delle planimetrie storiche d'impianto dall'agenzia delle Entrate (Allegato 8) e, in data 12.11.2021, a seguito di ulteriore istanza integrativa, il predetto ufficio trasmetteva le planimetrie richieste (Allegato 9), queste ultime tuttavia risalenti al 1984.

Con p.e.c. del 07.12.2021, la scrivente riceveva comunicazione da parte del Comune di Carini sull'esito negativo delle ricerche effettuate negli archivi del

predetto ufficio e riguardanti eventuali titoli edificatori relativi all'immobile pignorato (Allegato 10).

Alla luce di quanto emerso, la sottoscritta espletava ulteriori indagini sia presso la S.A.S.- Società Aerofotogrammetrica Siciliana, al fine di accertare l'epoca di realizzazione dell'immobile, sia allo stesso ufficio comunale (Ripartizione Abusivismo e Repressione) nonché presso i Vigili Urbani del Comune di Carini, dove verificava l'assenza di verbali inerenti violazioni edilizie riguardanti il bene dal 1968 ad oggi (nell'archivio dei VV. UU. non sussiste documentazione antecedente al predetto periodo). In data 19.05.2022 ritirava il certificato di destinazione urbanistica (v. c.d.u. in Allegato 11 e istanza c.d.u. in Allegato 12) e, al fine di ricostruire la storia della consistenza dell'immobile, il giorno 25.05.2022, la scrivente si recava presso l'Archivio Notarile per visionare l'atto di divisione in Notaio Rosaria Li Pira del 01.02.1996 rep. n. 7309 e l'atto di donazione in Notaio Vincenzo Ferrara del 24.03.1986 rep. n. 2461. Inoltre, resisi necessari ulteriori accertamenti presso l'Archivio cartaceo del Catasto, in data 21.12.2022 la sottoscritta acquisiva via p.e.c. dall'Agenzia delle Entrate copia del modello 55 riguardante la partita 2442 relativa al bene pignorato (Allegato 13).

Infine, sulla base degli elementi raccolti a seguito delle indagini effettuate, la scrivente assumeva presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Carini le opportune informazioni riguardanti la regolarizzazione dell'immobile.

3. RISPOSTA AI QUESITI CONTENUTI NEL MANDATO

QUESITO N. 1: *identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento*

Diritti reali pignorati

Piena ed intera proprietà 1/1 di abitazione sita in Carini (PA), via Vincenzo

Bubbeo n. 17, piano primo, secondo e terzo, in Catasto Fabbricati al fg. M.U. p.lla 755 sub. 9 graffata alla p.lla 2372 sub. 6.

Il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento è pervenuto all'esecutato, in regime di separazione legale dei beni, in forza di atto di compravendite in Notaio Vincenzo Ferrara del 20.04.2010, rep. n. 113285 (Allegato 4), trascritto il 26.04.2010 ai nn. **24968/15809** (prima vendita) e ai nn. **24969/15810** (seconda vendita).

Dall'esame dell'estratto per riassunto degli atti di matrimonio acquisito dalla sottoscritta in sede di esame della documentazione ex art. 567 c.p.c. ed allegato alla nota depositata il 14.01.2020 si è accertato che con atto del 10.03.2010 in Notaio V. Ferrara di Palermo, annotato il 28.04.2010, i coniugi XXXXXXXXXXXXXXXX XX, hanno scelto il regime patrimoniale della separazione dei beni.

In sede di controllo preliminare della documentazione (v. nota del 14.01.2020), si è segnalato che la data di annotazione (28.04.2010) del predetto atto, con cui i coniugi hanno scelto il regime di separazione dei beni, era successiva ai summenzionati atti di compravendita (trascritti il 26.04.2020), che, pertanto, all'esecutato, all'atto di acquisto dell'immobile, si sarebbe trovato in regime di comunione legale dei beni e non in regime di separazione; di conseguenza, si riscontrava la mancanza dell'atto di avviso ex art. 599 comma 2 c.p.c. al coniuge non debitore dell'esecutato; atto di avviso successivamente prodotto dal precedente con nota del 14.08.2020.

Tuttavia, occorre considerare che, già con atto del 10.03.2010 l'esecutato ha scelto il regime di separazione dei beni, pertanto l'immobile risulta acquistato unicamente da quest'ultimo in data 20.04.2010 e, in seguito, con la successiva

annotazione del predetto atto (in ogni caso anteriore al pignoramento) viene soltanto data evidenza anche ai terzi di tale circostanza. Di conseguenza, si può attestare che il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponde a quello in titolarità dell'esecutato.

Bene pignorato

Il bene immobile, oggetto della presente relazione, risulta riportato nell'atto di pignoramento trascritto presso la Conservatoria dei RR. II. di Palermo l'08.11.2018 ai nn. 42787/32372 con i seguenti dati catastali:

õFoglio MU particella 755 Subalterno 9, graffato con particella 2372, subalterno 6, cat. A/4ö.

Si conferma la esatta rispondenza tra i dati di identificazione catastale (con riferimento a foglio, particella e subalterno) indicati nell'atto di pignoramento e i dati agli atti del Catasto alla data del pignoramento medesimo (08.11.2018).

Individuazione nelle foto satellitari e nella mappa catastale del fabbricato di cui fa parte il bene oggetto di pignoramento:

Foto satellitare ó Individuazione fabbricato di cui fa parte l'immobile pignorato

FORMAZIONE DEL LOTTO PER LA VENDITA

Dopo avere provveduto all'esatta identificazione del bene pignorato, che risulta consistere in un'unica unità immobiliare, si procede, ai fini della vendita, alla formazione di un solo lotto, che sarà qui di seguito denominato e di cui verranno puntualizzati anche i confini e i dati catastali attuali, secondo quanto richiesto nel quesito:

LOTTO UNICO **PIENA ED INTERA PROPRIETÀ 1/1 DI ABITAZIONE
SITA IN CARINI (PA), VIA VINCENZO BUBBEO N. 17,
PIANO PRIMO, SECONDO E TERZO**

Confini: Via Bubbeo, altri fabbricati insistenti sulle p.lle 759 e 760,
Cortile Pertugio oggi via A. Volta

Dati catastali: Catasto Fabbricati del Comune di Palermo, fg. MU p.lla 755
sub. 9 graffata alla p.lla 2372 sub. 6

QUESITO N. 2: *elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto*

DESCRIZIONE DEL LOTTO

Descrizione della zona ó L'immobile oggetto dell'atto di pignoramento è ubicato nel centro storico di Carini, nei pressi del Castello e di piazza Duomo, in un'area caratterizzata da emergenze storico-monumentali e da edilizia residenziale di antica costruzione con sopraelevazioni di epoca più recente, di scarso pregio architettonico, in parte recuperata in parte ancora degradata. La zona è ben collegata alle altre aree della città e buoni risultano i servizi alla residenza e le attività commerciali.

Prospetto su via Bubbeo

Prospetto su via A. Volta

Descrizione del fabbricato ó Il bene pignorato fa parte di un fabbricato (v. documentazione fotografica in Allegato 14: foto 1) posto in aderenza ad altri edifici e facente parte del tipico sistema insediativo residenziale a schiera situato nel centro storico. La costruzione appare complessivamente composta da due volumi, comunicanti ad ogni piano attraverso un passaggio, di cui uno, di quattro livelli fuori terra, prospettante su via Bubbeo (foto 1-2) e realizzato con struttura in muratura portante, l'altro volume, di cinque livelli fuori terra (foto 3-4), prospettante su via A. Volta (già C.le Pertugio) strada posta ad un livello inferiore di un piano rispetto alla via Bubbeo ó e realizzato, almeno per quanto concerne la parte di fabbricato corrispondente all'u. i. pignorata, in cemento armato e solai in latero-cemento. La **copertura** del fabbricato è piana e corrisponde ai due terrazzi di pertinenza dell'immobile pignorato, attualmente coperti da tettoie con struttura in

ferro e pannelli di lamiera coibentata. Il **prospetto principale**, su via Bubbeo, è rifinito con intonaco tipo Li Vigni a coloritura chiara con l'inserimento di lastre in pietra nella parte basamentale che rivestono altresì il vano di accesso all'abitazione pignorata. I balconi sono costituiti da lastre di marmo su mensole in ferro e sono corredati di parapetti anch'essi in ferro verniciato. Lo **stato di conservazione del fabbricato** è nel complesso mediocre, poiché, oltre a degradi superficiali osservabili sul prospetto principale quali macchie e segni di ruscamenti dovuti all'acqua piovana, si rilevano in generale alcune lesioni sui muri perimetrali e solai imbarcati. In particolare, la porzione di immobile prospettante su via A. Volta, di epoca più recente, presenta qualità costruttive assai scadenti.

Accessi ó All'abitazione pignorata, che si articola su tre livelli (P1°, P2° e P3°), si accede da un portoncino d'ingresso in alluminio contraddistinto dal civico 17 di via Bubbeo (foto 5), che introduce direttamente alla scala (foto 6) di pertinenza esclusiva, che collega i tre piani dell'unità immobiliare.

Ingresso

Scala

Descrizione dell'immobile oggetto del pignoramento L'unità immobiliare (cfr. planimetria dello stato reale dei luoghi in Allegato 15) è attualmente composta al piano primo da un vano destinato a camera da letto (foto 7), prospettante su via Bubbeo, con soffitto a volta ed annesso wc (foto 8) con vasca, lavabo e vaso, da cui si accede, passando attraverso un ampio disimpegno (foto 9) con volta a botte, ad un secondo vano anch'esso destinato a camera da letto (foto 10).

Continuando a salire la scala (foto 11), si raggiunge il piano secondo, che risulta composto da un ambiente destinato a soggiorno prospettante su via Bubbeo (foto 12-13), un disimpegno (foto 14) che immette (foto 15) in un locale privo di finestra adibito a tinello (foto 16) comunicante con un ulteriore vano (foto 17) diviso in cucinino e servizio igienico (foto 18) completo di doccia, piletta, lavabo e vaso.

Dal piano secondo la scala continua (foto 19-20) fino a raggiungere il piano terzo, in cui dal torrino del vano scala si accede a due terrazzi delimitati da muretti di altezza pari a mt 1,00 con copertine in marmo ed entrambi coperti da tettoie in lamiera coibentata e struttura in ferro (terrazzo 1: foto 21-22; terrazzo 2: foto 23-24).

Oltre ai terrazzi di piano terzo, l'unità abitativa comprende due balconi, posti rispettivamente al primo e al secondo livello prospicienti la via Bubbeo.

Planimetria dello stato reale dei luoghi in All. 15

Camera 1 (PI°)

Wc-bagno annesso (PI°)

Disimpegno (P1°)

Camera 2 (P1°)

Disimpegno (P2°)

Soggiorno (P2°)

Tinello (P2°)

Cucinino (P2°)

Wc-doccia (P2°)

La **pavimentazione** dell'immobile è in ceramica che riveste altresì i servizi igienici. Le altre pareti ed i soffitti dell'au. i. sono rifiniti con intonaco e tinteggiatura.

Gli **infissi esterni** sono in alluminio e vetrificati completi di persiane nelle bucaie sul fronte stradale mentre le rimanenti finestre recano serrande in pvc. Alcune finestre presentano infissi in ferro. Le **porte interne** sono in legno verniciato, alcune con vetri smerigliati.

L'unità immobiliare è provvista dei seguenti **impianti**:

- idrico e igienico-sanitario in parte sottotraccia in parte esterno con adduzione comunale e riserva idrica costituita da serbatoio in copertura; la produzione di acqua calda sanitaria avviene mediante scaldabagno elettrico;
- di smaltimento delle acque reflue allacciato alla fognatura dinamica comunale;
- elettrico in parte sottotraccia in parte esterno;
- televisivo e telefonico.

Gli impianti sopra puntualizzati risultano privi di dichiarazione di conformità ai sensi della normativa vigente.

Pertinenze esclusive ó L'immobile, come in precedenza indicato, presenta le seguenti pertinenze esclusive di ornamento:

- un balcone ubicato al piano primo, che si affaccia sulla via Bubbeo, comunicante con una camera da letto;
- un balcone ubicato al piano secondo, che si affaccia sulla via Bubbeo, comunicante con il soggiorno;
- due terrazzi al piano terzo delimitati sia da muretti di altezza pari a mt 1,00 con sovrastanti copertine in marmo sia dai muri di confine con gli altri corpi di fabbrica adiacenti, rifiniti con intonaco rustico, pavimentazione in graniglia

eccetto una porzione in battuto di cemento ed attualmente coperti da tettoie di lamiera coibentata e struttura in ferro.

Terrazzo 1 (P3°)

Terrazzo 2 (P3°)

Dotazioni condominiali ó Non si rilevano dotazioni condominiali.

Stato di manutenzione – L'abitazione si presenta in condizioni d'uso e di manutenzione scadenti, in particolare gli ambienti prospettanti su via Volta. Nel corso del sopralluogo, il solaio della camera 2 non risultava rifinito, in più, si riscontravano degradi diffusi (discromie, muffe, distacco della pellicola pittorica) in diverse pareti e sui soffitti (All. 14: foto 25-26-27-28), dovuti a vetustà o in altri casi ad infiltrazioni provenienti dagli impianti o dai terrazzi soprastanti; si rilevavano, inoltre, alcune lesioni sulle pareti perimetrali, pavimenti imbarcati con rottura di piastrelle, etc..

Attestato di prestazione energetica – L'immobile non risulta dotato di attestato di prestazione energetica.

Calcolo delle superfici ó Saranno appresso specificate le superfici necessarie per la determinazione della *superficie commerciale* somma della superficie coperta lorda dell'immobile e delle superfici ragguagliate delle pertinenze esclusive e della *superficie netta*.

La superficie coperta lorda sarà computata al lordo delle murature esterne ed

interne dell'unità immobiliare; precisamente, i muri interni eventuali, quelli perimetrali esterni e i pilastri vengono computati per intero, fino ad uno spessore massimo di 50 cm, mentre i muri in comunione nella misura del 50% e fino ad uno spessore massimo di cm 25.

Nella determinazione delle superfici, ai fini della stima, in ragione di quanto sarà illustrato nel paragrafo *“QUESITO N. 6”*, si considererà l'immobile in una condizione di ripristino dello stato dei luoghi conforme con quanto sarà possibile regolarizzare sotto il profilo urbanistico-edilizio. Non si prenderanno, pertanto, in considerazione le superfici degli ambienti di primo e secondo livello prospettanti su via A. Volta e il *“terrazzo 2”* verrà conteggiato come terrazzo di pertinenza posto al primo piano.

Superficie coperta lorda	mq 63,76
--------------------------	----------

Le superfici delle pertinenze esclusive sono pari a:

Balcone 1	mq 1,89
Balcone 2	mq 1,89
Terrazzo 1	mq 24,98
Terrazzo 2	mq 20,88

La *superficie netta* è data dalla somma delle superfici interne dei singoli ambienti calcolata al netto dei muri perimetrali e dei divisori interni. Nel calcolo si terrà conto unicamente delle superfici degli ambienti regolarizzabili dal punto di vista urbanistico-edilizio. Tali superfici verranno appresso specificate in formato tabellare unitamente ad ulteriori dati rilevati, la cui indicazione è richiesta nel quesito:

	esposizione	altezza interna utile	superficie netta
Piano primo			
Camera 1	Sud-Est	mt 3,45	mq 12,59
Wc-bagno	Sud-Est	mt 2,57	mq 2,05
Disimpegno		mt 2,50	mq 6,02
Proiezione scala			mq 4,40
Piano secondo			
Soggiorno	Sud-Est	mt 3,20	mq 16,51
Disimpegno		mt 3,22	mq 5,63
Totale superficie netta			mq 47,20

La *superficie commerciale* è data dalla somma della superficie coperta lorda dell'immobile e delle superfici delle pertinenze esclusive opportunamente raggugliate secondo ai criteri indicati nel D.P.R. 138/98 Allegato C.

	Superficie mq	Coefficiente di ragguglio	Superficie raggugliata mq
Superficie coperta lorda	63,76	1	63,76
Balcone 1	1,89	0,30	0,56
Balcone 2	1,89	0,30	0,56
Terrazzo 1	25,00	0,15	3,75
Terrazzo 2	20,88	0,15	3,13
TOTALE SUPERFICIE COMMERCIALE			mq 71,76

QUESITO N. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato

Dati catastali attuali – L'immobile (cfr. documentazione catastale in Allegato 2) risulta censito al **Catasto Fabbricati del Comune di Carini** come sotto riportato:

Foglio	Particella	Sub	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
MU	755 2372	9 6	A/4 (Abitazione di tipo popolare)	6	7,5 vani	Totale: 129 mq Totale escluse aree scoperte: 119 mq	Euro 387,34

Intestato a: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni

Indirizzo: Via Bubbeo n. 17 piano 1-2-3

Dati derivanti da: Variazione del 09.11.2015- Inserimento in visura dei dati di superficie

Storia catastale – Dalla visura storica catastale (All. 2) si evincono le seguenti variazioni intervenute nel tempo riguardanti il bene pignorato:

30.06.2011 ó Variazione nel classamento protocollo n. PA0327003 (n. 45605.1/2011)

30.06.2011 ó Variazione protocollo n. PA0345629 FUS-VDE (Da magazzino ad abitazione) (n. 31643.1/2010)

Gli immobili soppressi che hanno originato l'unità immobiliare pignorata sono:

- fg. MU p.lla 755 sub. 6 graffata p.lla 2372 sub. 2
- fg. MU p.lla 755 sub. 7 graffata p.lla 2372 sub. 3
- fg. MU p.lla 755 sub. 8 graffata p.lla 2372 sub. 4

Dalla visura storica catastale (All. 2) dell'au. i. fg. MU p.lla 755 sub. 6 graffata alla p.lla 2372 sub. 2 (Categoria A/4, Consistenza 2,5 vani, Piano 1) si evincono le seguenti variazioni intervenute nel tempo:

15.07.1993 ó Classamento in atti dal 10.04.1996 (n. 2442.1/1993)

30.06.1987 ó Impianto meccanografico

Situazione degli **intestati nel ventennio** dell'au. i. fg. MU p.lla 755 sub. 6 graffata alla p.lla 2372 sub. 2:

dal 20.04.2010 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni (compravendita del 20.04.2010 rep. n. 113285)

relativi ad atto del 17.04.1986 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per 1/1 fino al 20.04.2010 (ricongiungimento di usufrutto di Minì Giuseppe)

relativi ad atto del 02.04.1986 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, usufrutto 1/1 al 17.04.1986 e XXXX XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, nuda proprietà per 1/1 fino al 17.04.1986 (donazione rep. n. 2508)

dall'impianto meccanografico XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà 1/1 fino al 02.04.1986

Dalla visura storica catastale (All. 2) dell'au. i. fg. MU p.lla 755 sub. 7 graffata alla p.lla 2372 sub. 3 (Categoria A/4, Consistenza 3 vani, Piano 2) si evincono le seguenti variazioni intervenute nel tempo:

01.02.1996 ó Istrumento (atto pubblico) in atti dal 05.12.1996 (n. 19439.1/1996)

15.07.1993 ó Classamento in atti dal 10.04.1996 (n. 2442.2/1993)

30.06.1987 ó Impianto meccanografico

Situazione degli **intestati nel ventennio** dell'au.i. fg. MU p.lla 755 sub. 7 graffata alla p.lla 2372 sub. 3:

dal 20.04.2010 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni (compravendita del 20.04.2010 rep. n. 113285)

dal 12.03.1996 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per 1/1 fino al 17.04.1986 e XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, usufrutto per 1/1 fino al 17.04.1986 (vendita del 12.03.1996 rep. n. 7453)

dal 01.02.1996 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per 1000/1000 fino al 12.03.1996 (divisione del 01.02.1996 rep. n. 7309)

dal 19.05.1992 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per ¼ fino al 01.02.1996, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per ¼ fino al 01.02.1996, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXX, proprietà per ¼ fino al 01.02.1996, XXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per ¼ fino al 01.02.1996 (successione XXXXXXXX)

relativi ad atto del 17.04.1986 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà per 1/1 fino al 20.04.2010 (rettifica intestazione all'attualità, ricongiungimento di usufrutto di XXXXXXXX)

relativi ad atto del 24.03.1986 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, usufrutto 1/1 fino al 17.04.1986 e XXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXX, proprietà fino al 17.04.1986 (donazione del

Firmato Da: GIAMMONA MARIA ELISA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3f7d2906495b102844f23ee94dd87251

24.03.1986 rep. n. 2471)

dall'impianto meccanografico XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX,
fino al 24.03.1986

Dalla visura storica catastale (All. 2) dell'au. i. fg. MU p.lla 755 sub. 8 graffata alla p.lla 2372 sub. 4 (Categoria C/2, Consistenza mq 6, Piano 3) si evincono le seguenti variazioni intervenute nel tempo:

- 01.02.1996 ó Istrumento (atto pubblico) in atti dal 05.12.1996 (n. 19439.1/1996)
- 15.07.1993 ó Classamento in atti dal 10.04.1996 (n. 2442.2/1993)
- 30.06.1987 ó Impianto meccanografico

Situazione degli **intestati nel ventennio** dell'au. i. fg. MU p.lla 755 sub. 8 graffata alla p.lla 2372 sub. 4:

dal 20.04.2010 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, propriet per 1/1 in regime di separazione dei beni (compravendita del 20.04.2010 rep. n. 113285)

dal 12.03.1996 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, propriet per 1/1 fino al 20.04.2010 (vendita del 12.03.1996 rep. n. 7453)

dal 01.02.1996 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, propriet per 1000/1000 fino al 12.03.1996 (divisione del 01.02.1996 rep. n. 7309)

dal 19.05.1992 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, propriet per 1/4 fino al 01.02.1996, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, propriet per 1/4 fino al 01.02.1996, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, propriet per 1/4 fino al 01.02.1996, XXXXXXXX, propriet per 1/4 fino al 01.02.1996, XXXXXXXXXXXXXXXX, propriet per 1/4 fino al 01.02.1996 (successione del 19.05.1992 XXXXXXXX)

relativi ad atto del 24.03.1986 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX,
usufrutto 1/1 fino al 19.05.1992 e XXXXXXXXX,
XXXXXXXXXXXXXXXXXX, proprietà fino al
19.05.1992 (donazione del 24.03.1986 rep. n.
2471)
dall'impianto meccanografico XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, fino al
24.03.1986

Per completezza si segnala che nell'estratto di mappa (v. estratto di mappa e visure Catasto Terreni in Allegato 16) è possibile individuare una parte del fabbricato di cui fa parte il bene pignorato, precisamente la porzione prospettante su via Bubbeo individuata dalla **p.lla 2372**, mentre la rimanente parte di fabbricato (p.lla 755) insiste su una porzione della **p.lla 756** e non sulla **p.lla 755** (quest'ultima nell'estratto di mappa identifica un edificio situato nei pressi); tuttavia, dalla visura della p.lla 756 al Catasto Terreni (v. in All. 16), si evince che essa risulta corrispondere alla **p.lla 755** del Catasto Fabbricati. Si rileva, dunque, un disallineamento di particella tra Catasto Terreni e Catasto Fabbricati. Occorrerebbe presentare istanza per l'allineamento delle particelle tra Catasto Fabbricati e Catasto Terreni ed aggiornare la mappa catastale con l'inserimento della sagoma complessiva ed attuale del fabbricato di cui fa parte l'immobile pignorato.

Verifica della rispondenza dei dati indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, nonché nel negozio di acquisto, con le risultanze catastali
ó I dati catastali indicati nell'atto di pignoramento, nella nota di trascrizione e nel negozio di acquisto, con riferimento a foglio particella e subalterno, risultano corrispondere ai dati catastali del bene pignorato.

L'immobile, oggi distinto al **C.F. fg. MU p.lla 755 sub. 9 graffato con p.lla**

2372 sub. 6 (v. visura in All. 2: variazione catastale del 30.06.2010), così indicato nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, deriva dalle seguenti uu. ii.:

p.lla 755 sub. 6 graffato con p.lla 2372 sub. 2;

p.lla 755 sub. 7 graffato con p.lla 2372 sub. 3;

p.lla 755 sub. 8 graffato con p.lla 2372 sub. 4.

Nel negozio di acquisto (v. Allegato 4) l'immobile pignorato è indicato con gli identificativi catastali appena sopra citati, che risultano chiaramente riconducibili agli attuali.

Difatti, l'esecutato, successivamente all'acquisto del bene, con variazione catastale del 30.06.2010 effettua una fusione delle tre uu. ii. sopra citate (fusione non regolarizzata sotto il profilo urbanistico-edilizio), che darà origine all'immobile pignorato.

Verifica di variazioni intervenute in un momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento ó Dall'esame della visura catastale non risultano variazioni successive rispetto alla data del pignoramento.

Accertamento della conformità tra lo stato dei luoghi e la planimetria catastale ó Dal confronto tra lo stato dei luoghi (v. planimetria dello stato dei luoghi in Allegato 15) e la planimetria catastale acquisita (v. planimetria catastale in Allegato 2), sono emerse lievi difformità (v. planimetria dello stato dei luoghi con l'indicazione delle difformità catastali in Allegato 17) che verranno di seguito elencate:

- al piano secondo, demolizione di porzione di muratura posta tra il wc-doccia ed il cucinino;
- al piano terzo, demolizione di porzione di muro che nella planimetria catastale

delimita un locale di sgombero limitrofo al torrino della scala;

- in alcuni punti diversa rappresentazione della scala di accesso ai piani (rispetto allo stato dei luoghi vi sono alcune pedate non rappresentate oppure risultano indicate pur non essendo presenti).

Planimetria catastale in All. 2

Planimetria dello stato reale dell'immobile con l'indicazione delle difformità catastali in All. 17

Per completezza, si precisa che in alcuni ambienti le misure delle altezze rilevate non corrispondono a quelle indicate nella planimetria catastale.

Gli oneri per l'allineamento delle particelle tra Catasto Fabbricati e Catasto Terreni con l'aggiornamento della mappa catastale, di cui si è sopra riferito, sono a carico di tutte le unità immobiliari facenti parte del fabbricato.

Pertanto, con riferimento all'immobile pignorato, i costi per il conseguimento della regolarità catastale, comprendenti l'allineamento delle particelle tra Catasto Fabbricati e Catasto Terreni, inserimento nella mappa catastale della sagoma complessiva ed attuale del fabbricato di cui fa parte l'immobile pignorato, l'aggiornamento delle planimetrie dell'immobile sulla base dello stato dei luoghi e di quanto prescritto per la regolarità urbanistico-edilizia, ammontano a circa p 1.500,00, comprensivi di competenze tecniche ed imposte catastali ed andranno detratti dal valore di stima.

QUESITO N. 4: *procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto*

LOTTO UNICO: piena ed intera proprietà 1/1 di abitazione sita in Carini (PA), via Vincenzo Bubbeo n. 17, piano primo, secondo e terzo; l'immobile è composto attualmente, al piano primo, da un vano destinato a camera da letto, con annesso wc-bagno, da un disimpegno e da un secondo vano (vano abusivo da demolire), al piano secondo, risulta composto da un soggiorno prospettante su via Bubbeo, un disimpegno, un locale adibito a tinello comunicante con cucinino e wc-doccia (tinello, cucinino e wc-doccia sono ampliamenti abusivi da demolire), al piano terzo, due terrazzi attualmente coperti da tettoie (da rimuovere). Oltre ai terrazzi, l'unità abitativa comprende due balconi; **confina** con Via Bubbeo, altri

fabbricati insistenti sulle p.lle 759 e 760, Cortile Pertugio oggi via A. Volta; l'immobile è riportato al **Catasto Fabbricati del Comune di Palermo, fg. MU p.lla 755 sub. 9 graffata alla p.lla 2372 sub. 6**; il descritto stato dei luoghi corrisponde all'identificazione catastale (con riferimento a fg., p.lla e sub.) tuttavia, rispetto alla planimetria catastale, si rilevano alcune difformità; il fabbricato, di cui fa parte il bene pignorato, è stato costruito, in parte, in data antecedente all'entrata in vigore della legge n. 1150/1942, in parte, in epoca più recente, senza l'acquisizione dei necessari provvedimenti autorizzativi; si dovrà, pertanto, dapprima provvedere al ripristino dello stato legittimo del bene con riferimento al volume esistente ante 1942, mediante la demolizione della porzione dell'immobile costruita in c. a. prospettante su via A. Volta, nonché rimuovere la tettoia insistente sul terrazzo che si affaccia su via Bubbeo; per i predetti interventi, sarà necessario depositare preventivamente presso il Comune di Carini una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 380/2003, recepito con modifiche dall'art. 1 c. 1 della L. R. 16/2016. Inoltre, occorrerà regolarizzare la fusione delle unità immobiliari che hanno dato origine all'immobile pignorato, subordinata al rilascio del Permesso di Costruire in Sanatoria (P.D.C.S.) ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380/2001 recepito con modifiche dall'art. 14 della L. R. 16/2016. Infine, sarà necessario presentare la Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA) ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 380/2001 sostituito dall'art. 3, c. 1 lett. i) del d.Lgs. n. 222 del 25.11.2016, recepito dinamicamente dall'art. 1 della L. R. n. 16/2016.

PREZZO BASE Euro p 12.000,00

QUESITO N. 5: *procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene pignorato*

Sulla base della certificazione notarile del 12.11.2018 a firma del Notaio Giorgio Castiglioni di Bologna e degli atti acquisiti (All.ti 4-5-6), si puntualizzeranno nel prosieguo i passaggi di proprietà relativi all'immobile e intervenuti dalla trascrizione del pignoramento (08.11.2018) a ritroso fino al primo passaggio di proprietà trascritto in data antecedente di venti anni rispetto al pignoramento.

- Il bene pignorato (proprietà 1/1), oggi identificato al Catasto al **fg. MU p.lla 755 sub. 9 graffata alla p.lla 2372 sub. 6**, è pervenuto all'esecutato XXXXX XXXXX, in regime di separazione dei beni, in parte precisamente le uu. ii. corrispondenti alla **p.lla 755 sub. 7 graffato con p.lla 2372 sub. 3 piano 2°** e alla **p.lla 755 sub. 8 graffato con p.lla 2372 sub. 4 piano 3°** per atto di compravendita in Notaio Vincenzo Ferrara del 20.04.2010 rep. n. 113285 (Allegato 4), trascritto il 26.04.2010 ai nn. 24968/15809, da potere di XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX (proprietà 1/1 bene personale), in parte precisamente la u. i. corrispondente alla **p.lla 755 sub. 6 graffato con p.lla 2372 sub. 2 piano 1°** per atto di compravendita in Notaio Vincenzo Ferrara del 20.04.2010, rep. n. 113285, trascritto il **26.04.2010 ai nn. 24969/15810**, da potere di XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX (proprietà 1/1).
- A XXXXXX, le uu. ii. p.lla 755 sub. 7 graffato con p.lla 2372 sub. 3 **piano 2°** e p.lla 755 sub. 8 graffato con p.lla 2372 sub. 4 **piano 3°** erano pervenute per atto di acquisto in Notaio Rosaria Li Pisa del 12.03.1996 rep. n. 7453 (Allegato 5), trascritto il **10.04.1996 ai nn. 13532/10206** da potere di XXXXXXXXXXXXX, XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX (proprietà 1/1 bene personale).
- A XXXXXXXX, la u. i. p.lla 755 sub. 6 graffato con p.lla 2372 sub. 2 **piano 1°**

era pervenuta per atto di donazione in Notaio Vincenzo Ferrara del 02.04.1986 rep. n. 2508 (Allegato 6), trascritto il **14.04.1986 ai nn. 12725/9871** da potere di XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX (proprietà 1/1, si riserva usufrutto vitalizio); successiva consolidazione in morte dell'usufruttuario XXXXX, XXXXXXXXXXXX.

QUESITO N. 6: *verificare la regolarità del bene o dei beni pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico*

Prescrizioni urbanistiche vigenti

Il fabbricato di cui fa parte l'unità immobiliare in oggetto, secondo il **P.R.G. del Comune di Carini** approvato dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente con Decreto n. 248 del 07.06.1983 (v. certificato di destinazione urbanistica in Allegato 11), ricade in **Zona territoriale omogenea** *o*, regolamentata dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. e comprendente *o* *le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi. In tale zona sono consentite operazioni di risanamento conservativo e trasformazioni conservative. La densità fondiaria non deve superare quella preesistente, computata senza tenere conto delle soprastrutture di epoca recente prive di valore storico-artistico. Le altezze dei fronti non devono superare quelle degli edifici preesistenti computate senza tenere conto di soprastrutture e di sopraelevazioni aggiunte alle antiche strutture e in ogni caso quella degli edifici circostanti di carattere storico e artistico.*

Nel c.d.u. si puntualizza inoltre che *“Allo stato attuale l’efficacia dei vincoli preordinati all’espropriazione è venuta meno a causa dell’intervenuta decadenza del PRG, e ciò ai sensi dell’art. 1 della L.R. n. 38/73 e successive modificazioni”*.

Nel certificato si precisa altresì che *“per quanto attiene il perimetro del Centro Storico di Carini, individuato con lo studio con effetti costitutivi, redatto in attuazione delle disposizioni contenute nell’art. 3 del L. R. 10 luglio 2015, n. 13, recante “Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici”, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 124 del 07/11/2016, pubblicato all’Albo Pretorio dal 18/11/2016 al 02/01/2017, l’immobile di che trattasi è classificato, in parte “Edilizia di base qualificata”, altra parte, “Edilizia di base non qualificata”*.

L’*edilizia di base qualificata*, come specificato alla lettera c) dell’art. 2 della predetta L. R., comprende le *unità edilizie con caratteri dimensionali planimetrici, originari o modificati, e permanenza totale di caratteri architettonici tipici*. Dalle informazioni assunte presso la Ripartizione VII-Edilizia Privata, si è evinto che la porzione di fabbricato prospettante su via Bubbeo corrisponde a tale classificazione.

L’*edilizia di base non qualificata*, come specificato alla lettera a) dell’art. 2 della predetta L. R., comprende le *unità edilizie con caratteri dimensionali planimetrici, originari o modificati, con scarsa valenza o prive di caratteri architettonici tipici*. La predetta classificazione individua, invece, la porzione di fabbricato su via A. Volta.

Secondo quanto specificato nel c.d.u., l’area su cui insiste il fabbricato è soggetta ai seguenti **vincoli**:

- vincolo sismico di cui al Decreto Giunta Regionale n. 408 del 19.12.2003;

- vincolo aeroportuale istituito in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 707 del Codice della Navigazione Aerea, approvato con Decreto ENAC prot. 0019975 del 26.02.2014, recepito dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 6 del 22.01.2015, divenuta esecutiva il 06.02.2015.

Regolarità urbanistico-edilizia

Le ricerche svolte presso la Ripartizione VII-Edilizia Privata-Sanatoria del Comune di Carini hanno dato esito negativo (v. All. 10: comunicazione trasmessa via p.e.c. dal Comune di Carini). Non è stato individuato alcun titolo edificatorio relativo all'immobile ed alcuna istanza di condono, ai sensi della L. 47/85, L. 724/94 e L. 326/03, risulta presentata né a nome dell'esecutato né dai precedenti proprietari del bene.

Dalle indagini espletate presso i Vigili Urbani del Comune di Carini, è stata accertata l'assenza di verbali inerenti violazioni edilizie riguardanti il bene dal 1968 ad oggi (nell'archivio dei VV. UU. non sussiste documentazione antecedente al predetto periodo).

Preso atto della mancanza di provvedimenti autorizzativi per l'immobile pignorato, la sottoscritta conduceva una serie di verifiche attraverso la consultazione degli atti catastali, delle foto aeree nonché degli atti di provenienza, al fine di documentare l'epoca di realizzazione dell'immobile e la sua legittimità sotto il profilo urbanistico-edilizio, pervenendo alle conclusioni che saranno appresso esplicitate.

Relativamente all'**epoca di realizzazione dell'immobile**, che, come già riferito, risulta ubicato nel centro storico di Carini e che, pertanto, è da ritenersi legittimo soltanto se edificato in data antecedente all'entrata in vigore della L. 1150/42, dagli accertamenti effettuati presso il Catasto, ai fini dell'acquisizione della planimetrie

catastali di primo impianto, si è evinto che le planimetrie più antiche, inviate alla scrivente dall'agenzia delle Entrate, risalgono alla denuncia di variazione del 13.03.1984 (All. 9), e, pertanto, risultano non idonee a documentare la legittimità del bene. In più, dalla visura per partita 2442 (All. 13), trasmessa successivamente alla scrivente dall'agenzia delle Entrate, si può appurare unicamente che già nel 1972 il fabbricato comprendeva un piano terra, un piano primo e un piano secondo, la cui somma dei vani risultava chiaramente inferiore a quella attuale.

Dagli accertamenti svolti presso la S.A.S.-Società Aerofotogrammetrica Siciliana, tralasciando il volo del ø55 perché poco chiaro, nella foto aerea IGM del 28.06.1968 la porzione del fabbricato prospettante su via Bubbeo appare interamente edificata mentre la parte su via A. Volta risulta costituita da volumi difficilmente quantificabili e di altezza certamente inferiore rispetto allo stato attuale.

Le informazioni desumibili dalla consultazione degli atti di trasferimento sia degli atti acquisiti che degli ulteriori atti visionati non sono risultate d'ausilio nel documentare con certezza quale fosse la consistenza dell'immobile alla data di entrata in vigore della L. 1150/42. Dall'atto di donazione acquisito in Notaio Vincenzo Ferrara del 02.04.1986 rep. 2508 (Allegato 6), il donante XXXXXX dichiara che il fabbricato è stato realizzato antecedentemente al 31 ottobre 1942 ed è a lui pervenuto in forza di successione legittima del XX denuncia di successione n. 11 vol. 171.

Dall'analisi della tipologia costruttiva del fabbricato, ricadente nel centro storico della città e, come in precedenza descritto, oggi costituito da due corpi collegati tra loro ad ogni piano mediante uno stretto passaggio, si è rilevato che il corpo di fabbrica prospettante su via Bubbeo (All. 14: foto 1-2) presenta quattro livelli fuori

terra e risulta interamente realizzato con struttura in muratura portante, mentre il corpo di fabbrica prospiciente su via A. Volta (foto 3-4) è costituito da cinque livelli fuori terra, di cui i primi due risultano inglobati nel tessuto edilizio più antico ed edificati presumibilmente in muratura portante, mentre i rimanenti livelli, corrispondenti all'immobile pignorato, risultano costruiti in c. a. e solai in laterocemento. Dall'osservazione di una serie di elementi riguardanti i due volumi edificati (struttura, uniformità dei prospetti, caratteristiche del corpo scala, etc.), la porzione di fabbricato su via Bubbeo, tenuto conto dell'omogeneità rilevata riguardante la sua tipologia costruttiva, può valutarsi complessivamente edificata in data antecedente all'entrata in vigore della L. 1150/42, mentre la porzione su via A. Volta (3°, 4° e 5° livello), realizzata in c. a., è senz'altro postuma e non sanabile ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380/2001 e dell'art. 14 della L.R. n. 16/2016, poiché, sulla base del certificato di destinazione urbanistica acquisito (All. 11), si è preso atto della mancata rispondenza del volume abusivo realizzato alle prescrizioni urbanistiche del P.R.G. vigente specificate per quella zona, nella quale *sono consentite operazioni di risanamento conservativo e trasformazioni conservative. La densità fondiaria non deve superare quella preesistente, computata senza tenere conto delle soprastrutture di epoca recente prive di valore storico-artistico.*

Si è altresì verificato se l'immobile si trovasse o meno nelle condizioni previste dall'art. 40 c. 6 della L. n. 47/85 o dall'art. 46 c. 5 del D.P.R. n. 380/2001, valutando la possibile presentazione della domanda di condono edilizio ai sensi di una delle leggi 47/1985, 724/1994 e 326/2003 da parte dell'aggiudicatario, tuttavia, nell'accertare la data delle ragioni del credito per le quali è stato eseguito il pignoramento (credito che deve essere antecedente al 02.10.2003 (data di entrata in vigore dell'ultima legge in materia di condono) , si è appurato, dall'esame degli

atti della procedura, che il credito risulta successivo all'entrata in vigore della L. 326/2003, pertanto, per l'aggiudicatario non sarebbe possibile presentare alcuna istanza di condono.

Alla luce sia degli elementi raccolti attraverso le molteplici indagini espletate sia delle informazioni ricevute dalla Ripartizione VII Edilizia Privata, al fine di regolarizzare il bene dal punto di vista urbanistico-edilizio si procederà come di seguito indicato.

Si dovrà dapprima provvedere al ripristino dello stato legittimo del bene con riferimento al volume esistente ante 1942, volume che, alla luce di quanto evinto dagli accertamenti svolti, si ritiene far corrispondere unicamente alla porzione di fabbricato su via Bubbeo (v. Allegato 18: planimetria dello stato reale dell'immobile con indicate le difformità urbanistico-edilizie). Pertanto, le opere di ripristino riguarderanno la demolizione della porzione dell'immobile in c. a. prospettante su via A. Volta comprendente la camera al piano primo, il tinello, il servizio igienico ed il cucinino al piano secondo e il terrazzo di copertura al piano terzo. Occorrerà altresì rimuovere la struttura precaria sul terrazzo prospettante su pubblica via (Via Bubbeo), non essendovi pertanto le condizioni di sanabilità ai sensi dell'art. 20 L. 4/2003.

Planimetria dello stato reale dell'immobile con l'indicazione delle difformità urbanistico-edilizie in All. 18

I costi delle opere necessarie per ripristinare l'originaria configurazione dell'immobile, computati sulla base del "Prezzario unico regionale per i lavori pubblici in Sicilia ó Anno 2022", la cui validità è stata aggiornata al 31 dicembre 2023, e, per i lavori non contemplati, sulla base dei costi all'attualità della manodopera, dei materiali e degli eventuali noli e trasporti, comprensivi di oneri di smaltimento e accesso a discarica, si stimano in circa € 5.000,00. Sarà necessario, per i predetti interventi di ripristino, depositare preventivamente presso il Comune di Carini una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 380/2003, recepito con modifiche dall'art. 1 c. 1 della L. R. 16/2016.

All'importo sopra indicato delle opere di ripristino, occorrerà, pertanto, aggiungere le spese tecniche e professionali per la Direzione dei lavori di tali opere, per la presentazione della S.C.I.A., quest'ultima soggetta al pagamento dei diritti di istruttoria e di segreteria (attualmente corrispondenti a: diritti di istruttoria € 200,00

e diritti di segreteria p 51,65), e per spese accessorie, per un ammontare complessivo di circa p 7.000,00.

La regolarizzazione della fusione delle unità immobiliari che hanno dato origine all'immobile pignorato è subordinata al rilascio del Permesso di Costruire in Sanatoria (P.D.C.S.) ai sensi dell'art. 36 *Accertamento di conformità* del D.P.R. n. 380/2001 recepito con modifiche dall'art. 14 della L. R. 16/2016. Il rilascio del P.D.C.S. prevede il pagamento del contributo sul costo di costruzione in misura doppia (7% dell'importo dei lavori da c.m.e. $\times$ 2), a cui vanno aggiunti i costi delle competenze tecniche, diritti (attualmente diritti di istruttoria p 250,00 e per diritti di segreteria p 516,46) e spese accessorie. Non essendo stati compiuti lavori per unificare le unità immobiliari, l'importo complessivo, fatte salve ulteriori determinazioni da parte dell'ufficio competente, ammonterebbe a circa p 2.000,00.

A conclusione dell'iter di regolarizzazione dell'immobile occorrerà presentare la Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA) ai sensi dell'art. 24 *Certificato di agibilità* del D.P.R. 380/2001 sostituito dall'art. 3, c. 1 lett. i) del d.Lgs. n. 222 del 25.11.2016, recepito dinamicamente dall'art. 1 della L. R. n. 16/2016, prevedendo una spesa complessiva pari a circa p 3.500,00.

Riepilogando, l'importo totale delle spese occorrenti per la regolarizzazione urbanistico-edilizia dell'immobile, fin qui calcolate e salvo ulteriori determinazioni dell'ufficio tecnico competente, risulta pari a circa **Euro 12.500,00**, importo che sarà detratto dal valore di stima.

QUESITO N. 7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile

L'immobile pignorato risulta occupato dal debitore che vi abita con la famiglia.

QUESITO N. 8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene**Oneri e vincoli a carico dell'acquirente**

Non sono presenti vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene che rimarranno a carico dell'acquirente.

Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura

Dalla certificazione notarile del 12.11.2018 a firma del Notaio Giorgio Castiglioni di Bologna, si evincono le seguenti formalità pregiudizievoli nel ventennio riguardanti l'immobile:

- iscrizione ipoteca volontaria del 26.04.2010 ai nn. 24970/6168 nascente da atto di mutuo del 20.04.2010 in Notaio Vincenzo Ferrara di Carini rep. n. 113286/7398, per la somma di Euro 173.000,00 a garanzia di un mutuo fondiario di Euro 86.500,00, a favore di UGF BANCA S.P.A. con sede in Bologna, C.F. 03719580379, contro XXXXXXXXXXXX, relativamente alla piena proprietà dell'immobile oggetto della presente relazione;
- trascrizione verbale di pignoramento immobiliare dell'08.11.2018 ai nn. 42787/32372 nascente da atto di pignoramento dell'UNEP Tribunale di Palermo del 05.10.2018 rep. n. 5899/2018, a favore di UNIPOLREC S.P.A. con sede in Bologna contro XXXXXXXX, gravante sulla piena proprietà dell'immobile oggetto della presente relazione.

Si evidenziano altresì i costi di regolarizzazione delle difformità catastali, pari a circa € 1.500,00 (v. *QUESITO N. 3*), ed i costi di regolarizzazione delle difformità urbanistico-edilizie, pari a circa € 12.500,00 (v. *QUESITO N. 6*), che sono stati detratti nella determinazione del valore di stima dell'immobile pignorato e che gravano sull'acquirente avente l'onere di provvedere alla regolarizzazione

delle suddette difformità.

QUESITO N. 9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale

L'immobile in esame non ricade su suolo demaniale.

QUESITO N. 10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo

Dalla documentazione acquisita e da quanto risultante in atti, l'immobile pignorato non risulta gravato da censo, livello o uso civico. Il diritto sul bene dei debitori risulta di piena proprietà e non di natura concessoria derivante dai predetti istituti.

QUESITO N. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso

Dalle informazioni assunte nel corso del sopralluogo non risulta costituito un condominio.

Dalla documentazione in atti non si rilevano procedimenti giudiziari in corso relativi all'immobile pignorato.

QUESITO N. 12: procedere alla valutazione dei beni

Per la determinazione del valore di mercato del bene in oggetto è stato utilizzato il metodo sintetico-comparativo, che si basa sulla comparazione dei prezzi di mercato di immobili analoghi, desunti dall'attuale mercato immobiliare e riferiti ad un preciso parametro unitario, nel caso in specie il metro quadrato.

Metodo sintetico-comparativo Nei paragrafi precedenti si sono illustrate le caratteristiche dell'immobile e dell'area in cui è contestualizzato.

Si è pertanto esaminato il mercato immobiliare relativo alla zona in cui ricade l'immobile, procedendo al confronto con immobili simili ed individuando valori al metro quadrato differenziati in base alle caratteristiche intrinseche dei beni quali consistenza, configurazione planimetrica, grado di finitura, dotazione impiantistica, stato d'uso, etc.. Dall'analisi effettuata attraverso la consultazione dei valori indicati negli annunci immobiliari dei siti web specialistici (es. Immobiliare.it), si rileva, per immobili analoghi a quello in oggetto, tenendo conto nondimeno della riduzione che tali valori subiscono nel corso della contrattazione (10-15%), un valore unitario medio di vendita pari a p/mq 545,00 (v. offerte immobiliari in Allegato 19).

Dall'esame delle ultime quotazioni immobiliari, si sono estrapolati i seguenti valori:

- l'O.M.I. Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agencia delle Entrate (Anno 2023 - Semestre 1) per il Comune di Carini, zona Centrale/CENTRO URBANO, tipologia Abitazioni di tipo economico, stato conservativo normale, fornisce valori compresi tra un minimo di p/mq 450,00 ed un massimo di p/mq 660,00 (Allegato 19);
- il Borsino Immobiliare per la medesima zona e per tipologia di immobile in stabili di 2^a fascia, indica valori di mercato che oscillano tra un minimo di p/mq 404,00 ed un massimo di p/mq 614,00 (Allegato 19).

Infine, sono stati rilevati i corrispettivi dichiarati negli atti di compravendita mediante il servizio di Consultazione Valori Immobiliari Dichiarati dell'Agencia delle Entrate, relativi ad immobili della stessa categoria catastale (A/4) e localizzati

nella medesima zona del bene da stimare. La fonte dei dati è costruita incrociando gli archivi delle note di trascrizione degli atti di compravendita, le note di registrazione degli stessi atti, gli archivi censuari del Catasto e l'archivio delle zone OMI. Le informazioni accessibili tramite il predetto servizio sono esclusivamente quelle relative ad atti di compravendita a titolo oneroso nei quali tutti gli immobili sono trasferiti per l'intero e per il diritto di proprietà. Dalla ricerca eseguita (Allegato 19) sono stati rilevati i seguenti valori:

Periodo	Categoria catastale	Corrispettivo dichiarato	Consistenza	Valore unitario
Febbraio 2022	A/4	₪ 30.000,00	mq 52,00	₪/mq 576,92
Aprile 2022	A/4	₪ 28.000,00	mq 77,00	₪/mq 363,63
Ottobre 2022	A/4	₪ 20.000,00	mq 159,00	₪/mq 125,78
Ottobre 2022	A/4	₪ 25.000,00	mq 87,00	₪/mq 287,35
Dicembre 2022	A/4	₪ 32.000,00	mq 138,00	₪/mq 231,88
Dicembre 2022	A/4	₪ 24.000,00	mq 85,00	₪/mq 282,35
			<u>Valore medio</u>	<u>₪/mq 311,31</u>

Esaminati i valori tratti dalle fonti sopra indicate, riguardanti immobili simili a quello oggetto di stima ed ubicati nella medesima zona, può fissarsi per la stima un valore unitario medio (V_u) pari ad ₪/mq 530,00. Occorrerà adeguare tale valore (V_u), mediante l'applicazione di coefficienti di differenziazione (K_n), che tengano conto delle caratteristiche specifiche del bene oggetto di stima, così da ottenere il valore di mercato unitario al mq (V_{mu}) da attribuire all'immobile.

In particolare, si è tenuto conto delle caratteristiche generali del fabbricato di cui fa parte l'immobile pignorato (sociali, funzionali, estetiche, epoca, qualità e stato di

si applicherà una riduzione nella misura del 5% :

$$p 12.622,96 \text{ ó } (p 12.622,96 \times 5\%) = p 11.991,81$$

Il prezzo base d'asta dell'immobile che si propone sarà pari, in cifra tonda, ad p 12.000,00.

QUESITO N. 13: *procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota*

Trattasi di immobile pignorato per l'intero.

Con quanto sopra ritengo di aver assolto al mandato conferitomi e rassegnato tutto quanto alla S.V. Ill.ma, rimanendo a disposizione per tutti gli eventuali chiarimenti che dovessero rendersi necessari.

Palermo, 24 ottobre 2023

L'Esperto

Arch. Maria Elisa Giammona

ELENCO ALLEGATI

1. comunicazione inizio operazioni peritali;
2. documentazione catastale;
3. verbale di visita;
4. copia di atto di compravendita in Notaio Vincenzo Ferrara del 20.04.2010 rep. n. 113285;
5. copia di atto di compravendita in Notaio Rosaria Li Pira del 12.03.1996 rep. n. 7453;
6. copia di atto di donazione in Notaio Vincenzo Ferrara del 02.04.1986 rep.

2508;

7. istanza di accesso e copia atti inoltrata via p.e.c. al Comune di Carini;
8. istanza inoltrata via p.e.c. all'Agenzia delle Entrate per acquisire copia delle planimetrie storiche dell'impianto;
9. planimetrie storiche trasmesse dall'Agenzia delle Entrate risalenti al 1984;
10. comunicazione sull'esito negativo delle ricerche trasmessa via p.e.c. dal Comune di Carini;
11. certificato di destinazione urbanistica;
12. istanza per il rilascio del certificato di destinazione urbanistica;
13. visura per partita trasmessa alla scrivente dall'Agenzia delle Entrate;
14. documentazione fotografica;
15. planimetria dello stato reale dei luoghi;
16. estratto di mappa e visure Catasto Terreni;
17. planimetria dello stato reale dell'immobile con indicate le difformità catastali;
18. planimetria dello stato reale dell'immobile con indicate le difformità urbanistico-edilizie;
19. offerte immobiliari - quotazioni immobiliari - valori immobiliari dichiarati.